

**Diocesi | noi padova**

**Assemblea autunnale** Numerosi i partecipanti all'appuntamento del 23 novembre a Vigodarzere. All'intervento del presidente sono seguiti quelli di don Leopoldo Voltan, don Mirco Zoccarato e suor Francesca Fiorese

# Ascolto, sguardo, parola. Per "essere" in parrocchia



**Fabio Brocca**  
PRESIDENTE NOI PADOVA

**È** stata più che soddisfacente l'adesione dei soci all'assemblea autunnale di Noi Padova, che si è svolta venerdì 23 novembre alle 20.45 nel centro parrocchiale di Vigodarzere, a dimostrazione di come gli iscritti all'associazione siano consapevoli dell'importanza della partecipazione, sia alle singole attività, sia agli appuntamenti periodici e agli incontri formativi.

Proprio l'invito alla partecipazione e alla presenza costante nella parrocchia è stato uno dei temi trattati durante l'assemblea. Si è parlato inoltre del valore della for-

mazione e del confronto con altri circoli Noi che operano nella Diocesi, delle novità e dei primi appuntamenti per il prossimo anno.

Innanzitutto, un po' di numeri, «non tanto per dire che l'associazione è "in salute" o che siamo bravi» ha esordito Fabio Brocca, presidente di Noi Padova, ma perché riflettere sui numeri aiuta a comprendere quali risorse e quali potenzialità siano insiti nei numeri stessi.

«Il 2018 è stato un anno intenso per la nostra associazione, che ha raggiunto i 59.691 tesserati – ha continuato il presidente – Anche i

corsi Haccp sono stati molto partecipati: alle 80 sessioni di corsi svoltesi in 47 serate hanno partecipato 4.257 persone di 170 circoli diversi, e sono previste altre 1.200 persone per il 2019».

Proprio per sottolineare l'importanza delle persone e mettere a frutto le loro potenzialità, a febbraio sono previste due serate di formazione riservate ai membri dei direttivi, che si svolgeranno in due luoghi diversi della diocesi (vedi i dettagli in alto a destra). «Questa proposta è stata pensata perché riteniamo che il direttivo, cuore dell'associazione, non deb-

ba chiudersi in se stesso, ma debba avere un orizzonte più ampio, sentire voci e condividere esperienze diverse – precisa Fabio Brocca – Nessuno è obbligato a parteciparvi ma, personalmente e come direttivo, abbiamo deciso di investire energie fisiche ed economiche perché crediamo che queste serate siano importanti per la formazione personale. È un regalo che abbiamo deciso di farvi. Spero vogliate accettarlo».

La formazione e l'informazione stessa appaiono ancor più importanti alla luce della riforma del terzo settore, che attualmente è ancora in fase



**Nel 2018 sono stati raggiunti i 59.691 soci**

Nel 2018 l'associazione, ha raggiunto i 59.691 tesserati. Molto partecipati i corsi Haccp: alle ottanta sessioni (svoltesi in 47 serate) hanno partecipato 4.257 persone di 170 circoli diversi.



**L'AFFOLLATA ASSEMBLEA**  
di Noi Padova.

**Don Mirco Zoccarato** Come possiamo costruire un centro parrocchiale che tenga conto della crescita dei giovani?

## Dare fiducia, curare le relazioni, essere con...

**P**oter contare su una guida sicura e coerente da parte degli adulti; ricevere fiducia; trovare spazi d'azione in parrocchia. Sono le richieste che i 150 giovani della nostra diocesi hanno espresso al termine del Sinodo, raccogliendole in una lettera ricca di spunti di riflessione. Come possiamo costruire un centro parrocchiale che tenga conto dei giovani, della loro crescita umana e spirituale? A questa domanda ha dato alcune risposte don Mirco Zoccarato,

assistente di Noi Padova, durante l'assemblea autunnale.

«Innanzitutto, affidando ai giovani in qualche serata il centro parrocchiale. Un po' di incertezza potrebbe anche esserci: quando lasci le chiavi di casa tua a qualcuno, corri qualche rischio: qualche luce accesa, qualche porta aperta, il pavimento un po' sporco, ma quanto farebbe bene ai nostri giovani vedere che ci fidiamo. Un altro aspetto importante riguarda le relazioni: cosa potremmo rispondere ai giovani? È difficile. Lo era sta-

to anche per noi a quel tempo. Quello scarto generazionale esiste a prescindere, e forse oggi è ancora più marcato. Le "Tracce di cammino" ci chiedono di essere più attenti al "come essere" che al "che cosa fare" Qualche idea: imparare i nomi? Offrire un caffè? Buttare una parola? Non pensiamo che una parola di un adulto non faccia bene.

Si tratta di operare un'azione di discernimento, che ci renda capaci di scegliere esattamente ciò che il Signore ci chiede di fare».



**DON MIRCO ZOCARATO**  
assistente spirituale di Noi Padova e parroco di Murelle e Caselle de' Ruffi.